

GENTE CAMUNA

Notiziario mensile per l'emigrazione dell'Associazione «Gente Camuna» Breno (Italia) - Aderente all'U.N.A.I.E - Abbonamento annuo € 15,00 (Italia) € 19,00 (Estero) - Direzione e Amministrazione: 25043 Breno (Brescia) Italia - Piazza Tassara, 3 - Telefono 3355788010 - Fax 0364321091

LA POLITICA IN ESTATE

Con l'arrivo dell'estate i palazzi della politica chiudono per consentire agli addetti ai lavori il dovuto godimento delle ferie. I grandi problemi che attanagliano il paese non possono però per questo essere dimenticati, anzi proprio in questi mesi di calura essi emergono in tutta la loro ampiezza e sono oggetto di ampia discussione e di altrettanto ampi approfondimenti sulle pagine dei giornali e nei notiziari radiotelevisivi.

La guerra improvvisa tra la Russia e la Georgia non ha particolarmente distolto l'attenzione della pubblica opinione che, nonostante le distrazioni estive, ha avuto modo di seguire con quanto impegno importanti uomini di Governo, si sono dedicati a preparare il lavoro per la ripresa dell'attività parlamentare.

Abbiamo preso atto così delle dichiarazioni relative al possibile o necessario ripristino dell'ICI sulle prime case, corrette successivamente, di quelle sulle scarsa qualità della scuola nelle regioni del sud, poi smentite, della proposta sul federalismo con il dono di compleanno della relativa bozza consegnata al ministro del Tesoro o sulla riforma della Giustizia e relativo conflitto tra magistrati e politici ed altro ancora. Temi questi che si intersecano con quelli delle alleanze tra partiti, del ruolo dell'opposizione, della capacità o meno di quest'ultima di recuperare un ruolo politico e di rendere chiaro e comprensibile il suo programma, ammesso che ve ne sia uno su cui si sia tutti d'accordo.

Temi questi che nel corso e sul finire dell'estate sono stati oggetto di approfondimenti e riflessioni nei Convegni o nei Meeting che partiti e gruppi organizzano anche per una visibilità propria o dei propri massimi rappresentanti che, altrimenti rischierebbero l'anonimato.

Nel riscontrare un tale impegno di studio e di progettualità politica nei mesi estivi viene da pensare o che la situazione è particolarmente grave per cui è doveroso rinviare a tempi migliori il momento del distacco dal lavoro oppure che è meglio approfittare di questa pausa parlamentare per preparare i pacchetti di proposte da fare approvare senza tante discussioni alla riapertura delle Camere.

La nostra Costituzione, nella ripartizione dei poteri, assegna al Parlamento quello legislativo, inteso come potere di "fare" le leggi.

Si ha invece l'impressione che tale essenziale ruolo stia perdendo la sua funzione a vantaggio di altri poteri che, utilizzando al meglio la forza della comunicazione, determinano la scelta delle decisioni a cui poi il Parlamento formalmente dà la forza di leggi.

Intanto non si è avvertito nessun provvedimento che riguardasse il costo della vita e soprattutto l'aumento del prezzo di alcuni beni di prima necessità; si pensa forse che non interessa a nessuno conoscere il perché di tali aumenti e la ricerca di iniziative che, se non invertono, come sarebbe auspicabile, la rotta, almeno contengano la ormai quotidiana crescita?

L'estate è però ormai quasi alle spalle; i portoni dei palazzi della politica, sia pure lentamente, riaprono; deputati e senatori riprendono il lavoro interrotto.

Qualcuno però ha lavorato per loro e di ciò saranno grati, magari approvando celermente le loro proposte.

Immigrazione: il Papa invita all'accoglienza

Appello ai governanti dei Paesi europei e di origine

■ Nel corso dell'estate, come in quelle degli scorsi anni, complici le non proibitive condizioni del mare, si sono infittiti gli sbarchi di clandestini creando non pochi problemi nelle aree più direttamente coinvolte: l'isola di Lampedusa anzitutto, ma anche le coste della Sicilia, della Calabria e della Puglia. Purtroppo, nonostante l'impegno profuso nella vigilanza, piccoli natanti sfuggono ad ogni controllo e della loro presenza ci si accorge quando non è possibile far altro che scortarli al primo attracco sicuro.

Si verifica però che non

sempre questo avviene nella sicurezza. Le notizie di naufragi e di dispersi sono state infatti particolarmente inquietanti e non sono mancate neanche quest'anno le voci di richiamo al senso di umanità e soprattutto gli inviti autorevoli rivolti ai rappresentanti degli Stati perché si assumessero iniziative concrete per porre fine a questa piaga delle stragi in mare.

Particolarmente forte quello recente del Papa.

Proprio nell'Angelus dell'ultima domenica di agosto Benedetto XVI ha levato il suo "grido di dolore" ed ha rivolto ai governi europei e

dei paesi da cui i clandestini partono l'appello a che avviano efficaci politiche di salvaguardia e di accoglienza per tutte le popolazioni migranti, compresi anche irregolari e clandestini.

Il grido di dolore era dovuto anche allo sconforto per gli oltre 70 immigrati che negli ultimi giorni dello scorso mese hanno perso la vita prima di toccare terra.

Il fenomeno migratorio, lo sappiamo bene, non è nuovo, anzi si perde nella notte dei tempi. Da qualche anno però sta diventando una vera emergenza e le politiche finora messe in atto non hanno

segue a pagina 2

Benvenuti, ragazzi!

L'Associazione "Gente Camuna" accoglie 28 giovani di altri Paesi

■ Il 21 settembre avrà inizio la 5ª Edizione del progetto "Viaggio di studio in Valle Camonica" pensato e promosso dall'Associazione "Gente Camuna", ma condiviso e sostenuto dalle Istituzioni regionali, provinciali e valligiane.

Come è ormai noto il progetto è rivolto a giovani di età compresa tra i 16 e i 25 anni, discendenti da genitori o avi di origine lombarda, con particolare attenzione per quelli che hanno avuto antenati camuni che in tempi lontani hanno affrontato la difficile e sconosciuta via dell'emigrazione.

Da allora si sono ormai avvicinate alcune generazioni, ma ci siamo accorti che rimane viva nei discendenti la voglia di dare concretezza alle loro radici, di poter raggiungere cioè il nostro Paese e confrontare con la realtà i ricordi, le immagini un po' sbiadite dei racconti



Breno: Il gruppo di ragazzi della precedente edizione mentre nella sala del Bim ascoltano una lezione del prof. Eugenio Fontana.

ascoltati.

Interprete di queste esigenze, che le giovani generazioni spesso portano all'attenzione delle autorità italiane in visita negli altri Stati, l'Associazione "Gente Camuna" per la quinta volta ospita, come nel 1998 e nel 2001, 2004 e nel 2006 altri giovani, tutti

desiderosi di vivere una simile esperienza.

Il progetto si è reso possibile grazie al contributo della Regione Lombardia ed alla sensibilità di persone ed Enti che hanno dato la loro disponibilità a collaborare a che il soggiorno dei giovani

segue a pagina 2

Immigrazione: il Papa...

(segue da pagina 1)

di certo dato esiti positivi se non con qualche eccezione. Se infatti torniamo indietro negli anni certamente rinvengono alla memoria gli sbarchi, anche di grosse navi, di albanesi che in poco tempo raggiungevano le nostre coste.

Una accorta politica di collaborazione tra i due Paesi e di aiuto per un graduale sviluppo ha posto fine a quell'esodo.

In questi giorni abbiamo seguito gli esiti dell'incontro tra i Capi di Governo del nostro Paese e della Libia; incontro che si spera abbia posto fine alle efferate azioni conquistatrici del periodo coloniale, ma anche una più convinta collaborazione per controllare e impedire la partenza dalle coste libiche di tante carrette inidonee ad affrontare traversate così impegnative.

Ma neanche questi accordi daranno i risultati attesi. Se si eccettuano i casi estremi di criminalità, la maggior parte dei clandestini fugge da situazioni avverse o per la miseria e la fame in cui

vivono o per le condizioni politiche insostenibili.

Da ciò anche il monito del Papa al senso di responsabilità dei governanti dei paesi di origine perché rimuovano le cause che determinano la immigrazione irregolare con interventi e politiche che attenuino il senso di disperazione che induce milioni di persone a rischiare la propria vita nella speranza di una vita che sia degna di essere vissuta.

I Vescovi americani ai candidati alla Casa Bianca hanno rivolto l'appello di non pensare di blindare le frontiere per impedire la immigrazione clandestina.

E chiedono norme meno rigide, la valorizzazione del lavoro e un più diffuso senso di umanità.

In tempi recenti abbiamo avvertito la diffusa identificazione della insicurezza del cittadino con la continua crescita della presenza degli immigrati.

A questa forzata analisi il Papa ha contrapposto l'idea dell'accoglienza secondo lo spirito della tradizione cristiana che non ha altro punto di riferimento se non il Vangelo.

storicamente e culturalmente più significativi, incontri con le autorità locali, provinciali e regionali, visite ad alcune città.

Nel dare, anche attraverso questo Notiziario, il nostro "Benvenuto" ai graditi ospiti, vogliamo ringraziare fin d'ora le Istituzioni, le Associazioni, le Aziende che accoglieranno questi ragazzi, che vengono tra noi spinti soprattutto da un sentimento di amore verso una terra che considerano come una loro seconda Patria.

Un sincero grazie al Consiglio dell'Associazione per il sostegno e la condivisione all'iniziativa e alle persone che prestano la loro preziosa collaborazione per la buona riuscita di questa quinta esperienza.

*Il presidente
Nicola Stivala*

Riceviamo e pubblichiamo



Da Tacuarembò - Uruguay - (Dal sito "I Lombardi nel Mondo")

Con molta soddisfazione comunico che grazie all'iniziativa della Associazione "GENTE CAMUNA" 7 giovani uruguaiani parteciperanno in settembre ad un Viaggio di Studio in Valcamonica. Insieme ad altri coetanei - argentini, brasiliani e della Romania, questi ragazzi discendenti di Lombardi, conosceranno e visiteranno per la prima volta la terra da dove provenivano i loro antenati. Per quel che spetta ai ragazzi uruguaiani 6 di loro sono nati nella zona nord del paese, a Tacuarembò e Salto, due città lontane dalla capitale, (Montevideo). Questa volta, fortunatamente, saranno loro dell'entroterra, a rappresentare numerosi i Lombardi dell'Uruguay.

Con grande gioia, si stanno già preparando per vivere durante 15 giorni un'esperienza che - ce lo auguriamo, sarà indimenticabile e li accompagnerà per sempre.

Ringraziamo infinitamente la "Gente Camuna" ed il Suo Presidente Sig. Stivala. Complimenti! Iniziative come queste, tenendo presente queste terre di grande immigrazione italiana, sono certamente esempi da imitare.

MARTA R. MARTINEZ AMBROSINI
Segretaria del Circolo Italiano di Tacuarembò
URUGUAY.

•••

Grazie Marta per questa tua comunicazione con la quale non solo intendi esprimere il piacere di partecipare al "Viaggio di studio in Valle Camonica", ma soprattutto consideri questa iniziativa meritevole di apprezzamento da parte dei giovani discendenti di nostri connazionali. Ed è proprio la certezza che essa è particolarmente gradita, che per primi l'abbiamo avviata dieci anni fa e speriamo di poterla continuare. Siamo certi che, come nelle precedenti quattro edizioni, sarà interessante per voi, ma anche per noi, vivere questa esperienza. A presto.

NICOLA STIVALA

•••

Da Mocodoene - Mozambico

Carissimi,

eccoci di nuovo a voi dopo un lungo silenzio. Non vi racconteremo tutto quello che è accaduto in questo periodo perchè finiremmo con l'annoiarvi.

Ci limiteremo a soli due fatti: la visita del nostro Superiore generale Padre Enzo Turrigeni accompagnato da Fratello Aurelio e quella del PIREP del Ministero della Educazione e Cultura del Mozambico.

1) La prima si è svolta all'insegna del comune e sereno confronto per studiare i modi più adatti per dare pieno significato alla nostra presenza qui in questa terra del Mozambico con tutti i suoi problemi e le tante speranze. Da questo punto di vista sono stati molto importanti gli incontri con il Vescovo di Inhambane, con l'Amministratore Distrettuale (= Provincia), con la Direttrice del Settore Educazione e Cultura Distrettuale, i responsabili del settore Pianificazione del Settore Educazione e Cultura della Provincia (= Regione) e con il Sindaco di Mocodoene. La sottolineatura più comune è stata la notevole collaborazione esistente che la Missione ha instaurato a livello istituzionale e le grandi speranze che da questa intesa possono derivare. I dieci giorni di presenza del Superiore, hanno raggiunto il punto di intensità più alto con il raduno dei Giovani di tutta la Parrocchia avvenuto Domenica 8 Giugno. Durante la Santa Messa il Superiore ha

conferito il Ministero del Lettorato ai due chierici angolani, Manuel e Paulo, che stanno svolgendo il loro tirocinio qui a Mocodoene.

2) La visita dei rappresentanti del Ministero dell'Educazione e Cultura dello Stato del Mozambico la scriveremo negli annali della nostra attività. Il PIREP (Programa Integrado de Reforma da Educação Profissional) è l'organismo nazionale che si occupa del programma di riforma della Formazione Professionale in Mozambico. Abbiamo presentato un Progetto di formazione professionale per gli adulti e la visita aveva lo scopo di verificare se quello che avevamo scritto nel Progetto presentato era veritiero o no e se gli obiettivi proposti possedevano le condizioni per essere realizzati. La visita si è conclusa con una stretta di mano e la promessa che a giorni sarebbe arrivata l'email di approvazione del Progetto. Non sono molti soldi, ma il nostro è uno dei 10 Progetti approvati in tutto il Mozambico con i finanziamenti del 2008.

Un carissimo saluto a tutti da tutta la nostra piccola comunità.

GERALDO, MANUEL, PAULO,
RICCARDO E PADRE TIAGO.

•••

Padre Tiago, anche se la comunicazione non è continua, continuo è il ricordo, così come frequenti sono le occasioni per parlare della vostra azione missionaria.

Naturalmente ci fa piacere riscontrare l'attenzione alla vostra azione delle autorità locali e che i risultati sono incoraggianti.

Non vi dimentichiamo e cercheremo di esservi vicini nelle vostre meritorie azioni di aiuto e di formazione verso tanti ragazzi.

Un cordiale saluto.

NICOLA STIVALA

•••

Dal Brasile: Lettera di un giovane agronomo camuno

Quando, ormai un anno fa, mi sono laureato in agraria tropicale all'Università di Firenze avevo già una buona conoscenza del mondo della cooperazione internazionale per aver lavorato per molti mesi con l'Organizzazione non governativa (ONG) Terra Nuova a progetti di coltivazione e di piscicoltura nell'Amazonia peruviana.

Dopo la laurea ho accettato la proposta della ONG Reggio Terzo Mondo per la partecipazione in Brasile a un progetto di libertà vigilata per minori di età che hanno avuto problemi con la giustizia, progetto mirato al loro reinserimento nella società attraverso corsi professionalizzanti di elettricista, di informatica, di agraria e anche con la frequenza scolastica per chi è analfabeta. In una grande fazenda di oltre 400 ettari a nord di Salvador de Bahia coltiviamo soprattutto cocco e io devo anche pensare al frutteto e agli orti familiari: i ragazzi infatti sono affidati a gruppi ad una coppia di papà e mamma sociali in una delle varie case che ci sono nella fazenda. Ci sono anche alcuni laghetti in cui pensiamo di allevare pesci, coccodrillo permettendo.

È una esperienza di grande interesse. Da quando, con la fine del servizio militare obbligatorio in Italia, il servizio civile è diventato volontario (anche se lo stato italiano paga un piccolo salario oltre alle spese), ha perso un po' il suo aspetto propriamente civile e per molti è diventato un anno in cui fare esperienza professionale. Anch'io quando sono partito avevo soprattutto quest'ottica, ma con il passare del tempo gli aspetti sociali del progetto hanno via via acquistato un peso sempre maggiore..

Benvenuti, ragazzi!

(segue da pagina 1)

ospiti, che durerà fino al 5 di ottobre, sia il più gradevole e utile possibile. Hanno infatti dato il loro patrocinio l'Amministrazione Provinciale di Brescia, la Comunità Montana ed il Consorzio Bim di Valle Camonica.

Il gruppo sarà composto da 28 giovani, dei quali 11 provengono dall'Argentina, 5 dal Brasile, 8 dall'Uruguay e 4 dalla Romania.

Tutti questi giovani ospiti studiano o frequentano le diverse facoltà universitarie o sono laureati ed in molti di loro vive anche la speranza di poter venire nel nostro Paese, nelle città dei loro avi per approfondire le loro conoscenze.

Il programma ha previsto momenti di incontro con le scuole del posto, visite ai centri

Sostieni e Leggi:

Quest'anno il Brasile mi sta ricordando le ingiustizie del mondo e l'importanza della cooperazione internazionale. Infatti appare paradossale come certi paesi si "dimentichino" dei propri problemi e non si veda come la povertà e la disuguaglianza sociale siano una polveriera pronta a esplodere.

Benvenuti in Brasile, un paese potentissimo, il nuovo "padrone" del Sud America, ma incapace di risolvere il problema delle disuguaglianze tra ricchi e poveri; benvenuti a Salvador de Bahia, dove su cinque milioni di abitanti un centesimo della popolazione è ricco come gli Europei benestanti e molto più della metà è poverissima e soprattutto immersa nella violenza più selvaggia delle favelas, dove la vita delle persone vale meno dei pochi vestiti che indossa. In questa città operano molte ONG con la funzione di aiutare diseredati, soprattutto le ragazze madri e i bambini abbandonati, attraverso artigianato, progetti artistici e orfanotrofi. Questi progetti servono per limitare la formazione di criminali, perchè qua in Brasile ho imparato che chi ruba non è cattivo, ma povero.

Fra i ragazzi che il giudice ci affida per l'educazione, la professionalizzazione e il reinserimento, di delinquenti non ne ho visto proprio nessuno: semplicemente adolescenti analfabeti e provenienti dalla più estrema povertà. Non hanno alle spalle nessuna struttura sociale o familiare - la famiglia è in crisi verticale e i figli nati da legami molto provvisori o da nessun legame sono tantissimi - sono i famosi niños de rua cresciuti sulla strada, scegliendo e rivendendo i rifiuti o facendo piccoli furti, oppure nei paesini sperduti del deserto del sertao, fra miseria e violenza.

Come in quasi tutto il continente americano i servizi sociali, come la scuola o la sanità pubblici, sono ad un livello molto basso e quelli privati esistono solo per chi se li può permettere; automaticamente questo significa che tre quarti della popolazione ne sono esclusi. Vivendo qua per un anno, con mia moglie e con la mia bambina che qui è nata, provo ogni giorno gli ostacoli dei Brasiliani: e io, come straniero della ricca Europa, ho mille privilegi! (ma ho anche da fare i conti con la burocrazia dell'ambasciata e dei consolati italiani che pare facciano di tutto per renderti le cose difficili. Ma questa è un'altra storia).

Le scelte del governo brasiliano anche negli ultimi anni sono contraddittorie: da una parte si variano progetti, per esempio nella costruzione di strade, volti a dare lavoro a chi non ce l'ha, ma dall'altro si va anche in senso contrario, per esempio non versando più un solo real ai numerosissimi orfanotrofi, che sono quindi obbligati a vivere di donazioni dall'estero, principalmente dalle parrocchie.

Credo che i lavori che stiamo portando avanti siano molto importanti, ma siano anche però solo piccole gocce d'acqua: più utile sarebbe che le persone aprissero gli occhi di fronte a questa disuguaglianza perché solo creando progetti di sussidio, studio e lavoro per i più poveri, si può dar loro una possibilità evitando che si riducano a chiedere l'elemosina o cadano nella criminalità.

La vera funzione del "nuovo" servizio civile, con il contatto diretto con realtà come quella che ho descritto, è di farci capire che noi siamo fortunati e che il mondo non è solo telefono cellulare e shopping, di spingerci a parlare di questo in Italia e far sì che le persone aprano gli occhi e siano un poco più tolleranti.

FEDERICO BONDIONI

•••

Caro Federico,

forse ti ricorderai di quel preside della scuola media di Piancogno, che ora ha l'onore di dirigere questo Notiziario, dove tu hai frequentato la scuola dell'obbligo e dove hai avuto modo di acquisire non solo gli strumenti della tua formazione, ma anche la sensibilità ad osservare la realtà del mondo, a valutarne cause ed effetti e, soprattutto, a non voltarci dall'altra parte di fronte a situazioni di particolare disagio.

A volte la loro complessità ci fa sentire incapaci di fare qualcosa, ma spesso per molti di noi ciò costituisce un alibi per giustificare la nostra inerzia.

La tua lettera aggiunge altra testimonianza a situazioni che ben si conoscono e che, tramite i nostri missionari, si cerca in qualche modo di attenuare. E' certamente poco, ma è pur sempre un modo per non far sentire soli quelle persone che lottano per sottrarre allo sfruttamento o ad altri più ignobili utilizzi tanti ragazzi.

Grazie per la tua lettera e grazie anche per questa scelta da te fatta, con l'augurio che le tue speranze di interventi sociali che mirino a ridurre le disuguaglianze trovino in chi ha responsabilità di governo le dovute attenzioni.

Cordiali saluti e buon lavoro.

NICOLA STIVALA

Estate in valle

Nonostante le condizioni climatiche non siano state sempre favorevoli, anche quest'anno come gli scorsi anni, nel corso dell'estate le iniziative di Enti, Associazioni, Gruppi, sono state numerose. Si può dire che non vi sia stato comune della valle che non abbia definito un folto programma di iniziative, tutte finalizzate alla promozione del territorio e ad intrattenere i numerosi turisti che hanno affollato le importanti stazioni di villeggiatura.

L'ambiente è certamente stato il protagonista di tante proposte per occupare il tempo libero e il **Parco dell'Adamello** ha promosso, eventi, escursioni e passeggiate per famiglie, trekking con dolci asinelli, ascensioni



Il rifugio "Garibaldi".

in Adamello, escursioni ferrate per i più avventurosi, incontri su temi attinenti alla montagna, attività e giochi per bambini e ragazzi ed un concerto in quota nella spettacolare Conca Aviolo.

In oltre 2500 persone hanno poi voluto essere presenti alla "Mangiaevvai" di **Pontedilegno**, la bella camminata che per 11 chilometri si è snodata quasi interamente all'interno del Parco nazionale dello Stelvio

Numerose, e adatte a ogni livello di preparazione e capacità, le escursioni organizzate dalle Guide alpine **Vallecamonica-Adamello**. Oltre all'Adamello Tour (gita alpinistica), si sono svolte escursioni al Monte Pagano, sulle tracce della Guerra Bianca, faunistiche alla Malga Somalbosco, archeologiche al Lago Nero. Proposte meno impegnative, ma ugualmente attraenti si sono organizzate in Val Grande e a Viso anche per

i bambini.

Una chilometrica "scarpinata" è stata proposta dal Cai di Brescia agli appassionati della montagna. Si è svolta su 55 km di salì e scendi **lungo il sentiero n° 1**, attraverso i vari passi dell'Adamello dal rifugio "Tassara" al "Garibaldi" ed è stata affrontata dai numerosi partecipanti che hanno voluto onorare il trofeo "Paolo Ravasio" promosso dal sodalizio bresciano.

La Pro loco di **Valsaviore** unitamente alle associazioni che operano nei paesi della valletta laterale della Valle Camonica hanno predisposto un nutrito calendario di iniziative tra cui l'allestimento di una mostra fotografica "Saviore: il paese e la sua gente" e di una pesca di beneficenza organizzata dal gruppo Oratorio e dal gruppo Resistere. Nel capoluogo si è riproposta la transumanza e la festa a Malga Bissina.

Ossimo ha invece coinvolto la numerosa presenza di villeggianti con "scopriamOssimo", una culturale caccia al tesoro divertente e interessante per tutti.

Il Centro Sportivo di **Borno**, ha accolto invece concerti e intrattenimenti ludici e sportivi. Torneo di calcio a 5 per maestri di snowboard, raduno di appassionati scooteristi di tutta la Provincia, il "club dei bambini" in cui i più piccoli, seguiti da due persone esperte, hanno riscoperto il piacere dei giochi all'aria aperta e delle attività ludico-ricreative a loro di volta in volta proposte, hanno allietato le vacanze dei molti turisti e coinvolto l'intera comunità con il Palio Medioevale di S. Martino che ha visto partecipi tutte le contrade.



Borno: prove del Palio.

A **Pisogne** ha avuto luogo la quinta edizione della Settimana della musica, a Edolo

particolarmente gradita l'allestimento presso il Centro Intervallivo G. Minelli, della Mostra antologica del pittore Lino Rizza "Radici" per ricordare i 40 anni di professione dell'artista che vive a Pianborno.

A **Gorzone di Darfo**, per tutto il periodo estivo è stato il Castello a fare da attrattiva ed a coinvolgere soprattutto i ragazzi in una serie di laboratori didattici con cui far rivivere il mondo medioevale attraverso attività pratiche manuali di grande interesse e curiosità. Il "manoscritto medioevale" e "l'Artigianato medioevale: gioielli nel Medioevo" sono stati tra i temi dei laboratori

Più di 30 ragazzi giunti da diversi Paesi si sono impegnati nel corso dell'estate in Valcamonica, con turni di 2 settimane, nei «Campi internazionali di volontariato» organizzati da Legambiente. Hanno operato nei Comuni di **Paspardo, Bienno, Malegno e Lozio** apportando il proprio contributo nelle aree archeologiche con la pulizia dei pannelli descrittivi delle rocce istoriate e nella siste-



Foto ricordo dei partecipanti con gli organizzatori.

mazione di muri a secco e di sentieri.

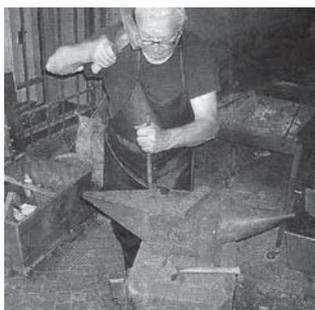
E' diventato ormai un appuntamento fisso quello del Campionato provinciale di speed down, meglio conosciuti col nome di "brusi". Si tratta cioè di quei carretti con cui una volta i ragazzi si divertivano utilizzando le vie in pendenza del paese. Una delle prove si è svolta ad **Astrio**, frazione di Breno. Tra i team più in mostra quello dei "Missili" di Malegno.

Per tre week end consecutivi, **Darfo Boario Terme** è diventata capitale del cavallo: nel piazzale antistante il Palacongressi di Boario si è infatti svolta la manifestazione "Cavalli estate 2008". Iniziato con la sfilata di splendidi animali, lo spettacolo

equestre è proseguito con l'Arabian show", concorso internazionale dedicato al purosangue arabo, con «Cavalta», la mostra-spettacolo della razza haflinger, meglio conosciuta come avellignese, il concorso nazionale di salto "Memorial Raffaele Antonini". Per coinvolgere i bambini si è aggiunta la proposta "Cavalca il tuo pony".

In Valsaviore si è svolta la prima edizione del «Gran fondo Valsaviore bike - Trofeo Parco dell'Adamello», gara di circa 40 chilometri, con un dislivello di 1350 metri, tutta all'interno del Parco dell'Adamello, su strade sterrate e mulattiere della Grande guerra. Non si è trattato di una manifestazione solamente sportiva, ma anche di promozione della Valsaviore, e del suo territorio attraverso il movimento creato dagli sportivi del pedale, che sono sempre più numerosi.

Numerose poi le mostre mercato ritenute dall'ass. provinciale Francesco Mazzoli un modo molto intelligente



Le mostre-mercato richiamano i vecchi mestieri.

per valorizzare paesi grandi e piccoli. Tra queste di particolare successo quelle di Pescarzo di Capodiponte, di Pisogne e di Bienno che si sono svolte nei cortili e cantine di questi antichi borghi che, urbanisticamente richiamano secoli lontani. Le strade illuminate dalle luci soffuse di più di mille torce, i vicoli animati dagli spettacoli hanno dato vita a intense giornate di festa.

A Pisogne inoltre, nella suggestiva atmosfera del centro storico, dominato dalla duecentesca torre del vescovo, si è svolta la Mostra mercato a cui hanno fatto da contorno oltre 40 spettacoli musicali

e teatrali ed esposizioni artistiche e artigianali.

Con il patrocinio della Comunità montana e il supporto di alcuni sponsor ha avuto luogo a Monno la 1ª edizione di "Fenfest" un progetto per riproporre i gesti secolari del "segadùr", il falciatore e tutta la filiera del fieno, dal taglio, appunto, all'essiccazione, a come si caricava una "prialà" (carro a strascico) per trasportarlo poi nei fienili. La festa del fieno si è svolta in un grande prato a pochi passi dalle case e il momento più interessante è stato la gara di falciatura. La "Fenfest" si è conclusa con "l'Osteria de la cantada" la trasmissione in onda su Telebario.

A Piancamuno, nella zona industriale, si è svolta nei primi giorni di agosto la seconda edizione della manifestazione organizzata dall'Invidia Tuning Club ed a cui hanno aderito circa 300 auto che hanno gareggiato tra loro per la conquista dei diversi trofei messi in palio. Tra questi alcuni hanno

riguardato gare molto strane, come quelle del cerchio più grande e dell'auto più "casinista". Naturalmente non è mancato l'accorrere di numerosi curiosi.

A Paisco Loveno ed al passo del Vivione, è sorto un piccolo museo del legno. In alcuni tratti, dove lo scorso anno il Consorzio forestale dell'Allione ha dovuto portare a termine, per motivi di sicurezza, l'abbattimento di giganteschi abeti, sono entrati in azione quattro artisti, che hanno modellato i ceppi rimasti nel bosco. Sono quattro esperti boscaioli di Borno, che con le loro sculture hanno raffigurato animali, fiori e funghi che si possono trovare in quel territorio. L'iniziativa è collegata al percorso turistico



Paisco-Loveno: una scultura ricavata dal tronco.

denominato «La strada verde delle Orobie», che si snoda dal giardino botanico alpino "Vivione".

Numerose anche le iniziative svoltesi a Veza d'Oglio, ma quella di maggior rilievo è certamente stata la "maratona del cielo" giunta alla terza edizione. Una marcia massacrante di 46 Km. corsi da 80 atleti tra salite e discese mozzafiato lungo mulattiere e sentieri della Val Bighera e della Val Grande. Ha raggiunto per primo il traguardo dopo 4 ore e 27' il trentino Luca Miori. Altri 130 concorrenti hanno affrontato invece un percorso dimezzato.



Luca Miori al traguardo della "Red rock".

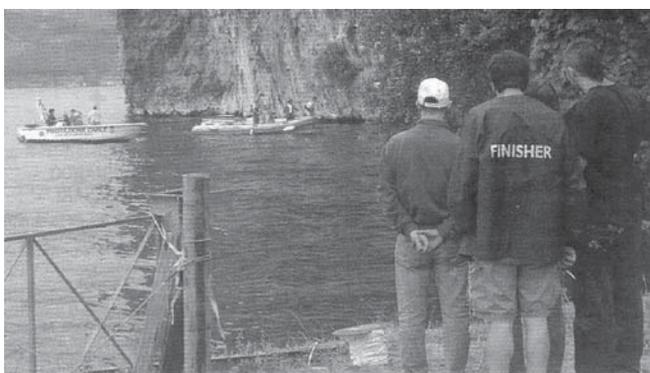
Tragedia sul Sebino

Inghiottito dalle acque giovane di Breno

■ Un giorno di festa con gli amici per l'acquisto dell'automobile si è purtroppo trasformata in tragedia. Nei primi giorni di luglio Danilo Salvetti, 19 anni in agosto, al volante della sua auto nuova ha lasciato la Valcamonica con la sorella Daniela ed alcuni amici si è recato sulla minuscola spiaggia sotto lo sperone di Vello, frazione di Marone.

Il gruppo di ragazzi ha steso un paio di teli accanto agli zainetti e dopo due calci al pallone, Danilo e tre amici hanno deciso di fare una nuotata. La tragedia si è consumata dopo poche bracciate: il gruppetto era una trentina di metri al largo della parete rocciosa quando uno degli amici, voltandosi indietro non ha più visto Danilo. Era scomparso sprofondato di colpo, come se fosse stato risucchiato.

Ripetutamente gli amici si sono immersi per cercare di recuperare l'amico, ma tutto è stato vano. Inutili anche i soccorsi mobilitati dalla riva,



Famigliari e amici assistono alla ricerca del corpo di Danilo.

il lago infatti in quella zona sprofonda immediatamente fino a raggiungere anche i cento metri. Imponente la mobilitazione di forze e mezzi per cercare di recuperare il corpo del ragazzo: dai Vigili del fuoco alla protezione civile di Montisola passando per i carabinieri di Iseo e Marone e i volontari della Croce rossa, il lido di Vello è stato invaso in pochi minuti dai soccorritori.

Da Milano con l'elicottero è arrivato il nucleo sommozzatori del 115 che hanno dato

subito il via alle ricerche in acqua.

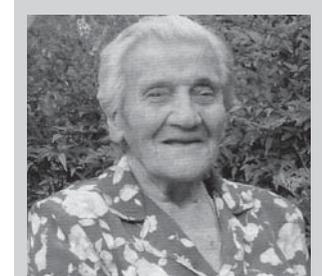
La notizia è arrivata come un fulmine a Breno dove Danilo risiedeva con i genitori e i fratelli Davide e Daniela e svolgeva l'attività di idraulico, dopo aver conseguito il diploma di geometra.

Le ricerche con ogni mezzo sono continuate per diversi giorni seguite a distanza dai famigliari sconvolti dal dolore. Solo sette giorni dopo l'accaduto il pendolo con la telecamera dei Vigili del fuoco di Milano ha indivi-

duato il corpo adagiato a 107 metri di profondità in un vallone, con un gomito a una spanna dalla corda arancio che delimitava il campo di ricerca. E' così iniziata la lunga e difficile fase finale del recupero con i robot. Trasportata sulla spiaggia, la salma dopo la benedizione e una preghiera, è stata trasportata all'obitorio per gli accertamenti di rito, ai quali sono seguite nel Duomo di Breno le esequie funebri.



Breno: Un momento del rito funebre.



Auguri!

*Carolina Riva,
la nonna di
Esine, ha compiuto
100 anni.*

*Originaria di Seregno
(Mi),*

*è giunta a Esine
nei primi
anni '70 dove già da
qualche*

*anno viveva la figlia
Regina con la sua
famiglia.*

*Agli auguri dei parenti
e
degli amici aggiungiamo
i nostri.*

L'assemblea del BIM ha approvato il bilancio 2008

Resta il nodo sul ruolo dell'Ente

■ Dopo l'esito negativo di due precedenti riunioni assembleari, nel corso delle quali il voto sul bilancio 2008 non aveva raggiunto il quorum previsto dallo statuto dell'Ente e dopo una serie di dichiarazioni e osservazioni riportate dalla stampa circa la tenuta della maggioranza guidata dal presidente Edoardo Mensi, negli ultimi giorni di luglio si è avuta la fumata bianca ed il documento contabile è stato approvato con 27 voti a favore, 2 contrari e 16 astenuti.

Il senso di responsabilità, più che la convinzione ha determinato il voto favorevole. Un risultato diverso infatti avrebbe determinato risvolti politici ed amministrativi che avrebbero probabilmente coinvolto la Comunità Montana in quanto, a parte la omogeneità delle maggioranze dei due Enti, ha impostato il suo bilancio, approvato nel marzo scorso, tenendo conto di un contributo del Bim di 1,7 milioni di euro.

Nel corso dell'assemblea, più che sui contenuti del documento, si è discusso sul ruolo del Bim che andrebbe rivisto e reinventato, e sul fatto che, come ha sostenuto il sindaco di Berzo Demo Corrado Scolari, la maggioranza non c'è più e quindi, insieme ad altri ha richiesto le dimissioni del direttivo per ricercare altre più idonee soluzioni.

Nel corso della replica il presidente Mensi ha evidenziato come le vicende del bilancio abbiano sollevato una ampia riflessione sulla funzione dell'Ente e sul suo rilancio. I contenuti del bilancio, ha egli aggiunto, non sono stati mai in discussione e quindi le argomentazioni si sono spostate su altri argomenti di carattere politico e sul rapporto tra i due Enti consortili, tra i quali è necessario ricercare un dialogo serio e costruttivo. Mensi infine si è detto convinto che è urgente ragionare sul modo in cui rifondare il Bim.

L'ass. provinciale della Lega Nord Riccardo Minini, rappresentante del Comune di Angolo, ha proposto che un gruppo di tre persone, in rappresentanza di Lega, Pd, Pdl., avesse l'incarico di definire alcune proposte circa



Il presidente del Bim Edoardo Mensi.

il nuovo ruolo di questo ente comprensoriale di cui fanno parte 48 Comuni: i 41 della Valle Camonica da Ponte di Legno fino a Piancamuno, 5 del Sebino: Pisogne, Marone, Sale Marasino, Sulzano e Zone e 2 della Val Trompia: Collio e Bovegno.

Intanto il Consiglio d'Amministrazione si è ridotto a 5 componenti, compreso il Presidente, a seguito delle dimissioni di Davide Zucchetti e Luigi Marchioni e rimane da discutere la proposta firmata da 17 delegati con la quale si chiede la revoca del presidente, l'azzeramento del consiglio di amministrazione e la nomina di uno nuovo. Il prossimo anno in Valle la maggior parte dei Comuni rinnoverà i propri Consigli ed anche il BIM, una volta nominati i delegati, provvederà a costituire i propri organi statutari. Sarà allora probabilmente che si decideranno le sorti e le funzioni dell'Ente.

Bienno mostra i suoi gioielli

Crescita di visitatori per viuzze e cortili

■ La Mostra Mercato dell'artigianato e dell'antiquariato nell'antico borgo di Bienno ha ancora una volta richiamato migliaia di visitatori. Per una settimana - dal 23 al 31 agosto - il paese si è trasformato ricreando una scenografia di tempi remoti, ma che la struttura urbanistica così ben conservata nel tempo, rende reale. In tale contesto ben si adattano le ricostruzioni di antiche botteghe artigiane che coinvolgono tanti curiosi e soprattutto tanti ragazzi certamente non avvezzi, in un contesto altamente industrializzato in cui vivono, a percepire il valore della creatività dell'uomo.

L'evento, come sempre, è stato organizzato dall'Amministrazione comunale e dalla Pro loco ed ha coinvolto l'intero centro storico lungo le cui viuzze si potevano osservare suggestive botteghe di artisti e artigiani.

Particolarmente coinvolgente il percorso col calar della sera, quando alla luce del sole si sostituiva quella delle fiaccole che rischiaravano l'alternarsi di eventi, spettacoli, musiche e balli rinascimentali, performance di acrobati e giocolieri e sfilate storiche.

La mostra mercato si incentra soprattutto sull'opera dei maestri artigiani, di scultori, restauratori, incisori, produttori di cesti ed oggettistica in legno; ma anche sui prodotti di sartoria e lavorazioni al telaio, di artisti del vetro, terracotta e ceramica, di creatori di gioielli, intagliatori di pietra e alabastro.

Non si offre però solo l'osservazione; artisti ed artigiani infatti nei sette giorni della mostra diventano maestri di bottega come nei lontani secoli del Medioevo e del Rinascimento e trasmettono a giovani allievi le antiche tecniche artigianali.

Tra una visita e uno spettacolo di strada, presso i diversi punti ristoro allestiti con tavolate all'aperto, nelle vie, nei cortili e nelle piazze, i visitatori hanno potuto degustare i piatti tipici della cucina biennese e camuna.

Naturalmente non poteva mancare un particolare richiamo a quei lavori che hanno caratterizzato per secoli l'attività di Bienno e cioè la lavorazione di utensili da lavoro nelle fucine dove pesanti magli, mossi dalla forza dell'acqua battevano masse informi di ferro che l'abile mano del fabbro trasformava in oggetti di uso comune. Alla fucina si aggiunge poi il mulino, le cui grosse macine, anch'esse mosse dalla forza dell'acqua, trasformano mais e grano in ottima farina.

I visitatori sono sempre in crescita e non può essere diversamente per uno de "I Borghi più belli d'Italia".

Sonico: una lapide in memoria dei f.lli Cauzzi

Collocata al "Tonolini" ricorda i pionieri dell'Adamello



Il rifugio Tonolini.

■ Una lapide collocata all'esterno del rifugio «Tonolini», accogliente struttura ricettiva collocata a 2450 me-

tri di quota sopra il lago Baitone, ricorda tre guide alpine camune che hanno ricoperto tra la fine dell'800 e i primi del secolo scorso, il ruolo di pionieri delle scalate alpine. Si tratta di Angelo Pasquale Cauzzi (1856-1906), fra le prime guide alpine dell'Adamello a frequentare la conca del Baitone, del fratello Pietro (1849-1921) e del figlio di quest'ultimo, Adamo, morto prematuramente nel 1902, a soli 19 anni di età.

Promotrice dell'iniziativa l'Amministrazione comu-

nale di Sonico che ha trovato valida collaborazione e particolare sensibilità negli appassionati della montagna, nel Cai di Brescia ed in tanti comuni cittadini. La celebrazione della s. messa ha dato inizio alla cerimonia commemorativa durante la quale sono stati messi in luce i notevoli contributi dati alla conoscenza degli itinerari di ascesa all'Adamello dati dai Cauzzi, famiglia di origine trentina giunti a Sonico per lavorare nelle fucine nel lontano 1790.

Darfo: il sito del comune primo in Italia

Soddisfazione del sindaco e dei tecnici



■ In una particolare classificazione nazionale dei siti dei Comuni dai 5mila ai 15mila abitanti quello della città di Darfo B.T. si è classificato al 1° posto. Alle sue spalle i siti di Alessano (Lecce) e Cogliate (Milano). L'ambito riconoscimento è stato conferito lo scorso mese di giugno a Rimini nel salone Europa ed ha fatto molto piacere al sindaco Francesco Abondio ed a quanti con lui hanno operato alla impostazione di questo importante strumento informativo.

Con giusto orgoglio la notizia del premio è stata resa pubblica e il sindaco, dopo aver evidenziato che "Il nostro sito è il primo in

provincia di Brescia e uno dei primi della Regione Lombardia al quale si può accedere utilizzando la carta regionale dei servizi", ha ribadito la volontà di continuare ad aggiornarlo e a renderlo sempre più efficace e semplice per agevolare il rapporto fra cittadino e pubblica amministrazione.

Il sito più visitato è stato quello di "Vivere a Darfo" specie in concomitanza con la programmazione di particolari avvenimenti.

Temù: Inaugurato un nuovo Museo

Divergenze tra Comune e Associazione sulla gestione

■ Temù è la sede del Museo della Guerra Bianca e raccoglie migliaia di reperti a testimonianza e documentazione di quell'evento di 90 anni fa, di come erano equipaggiati i soldati che a quote proibitive combatterono per tre lunghi inverni e delle armi di cui i due eserciti, italiano e austriaco, erano dotati.

Aperto nel 1977, il Museo è stato ufficialmente riaperto al pubblico il 26 agosto 1984; da allora l'associazione Amici del Museo della Guerra Bianca in Adamello sovrintende alla gestione del Museo

Ora i Musei sono due; proprio

negli ultimi giorni di agosto il Comune ha inaugurato i locali appositamente costruiti per ospitare più funzionalmente tutti quei reperti, ma che per vicende complesse, sono rimasti al loro posto e cioè in altri locali sempre di proprietà del Comune.

Il contenzioso tra l'associazione del Museo e l'Amministrazione dura da molto tempo e della vicenda si sono interessati altre Istituzioni tra cui anche la Prefettura di Brescia.

I risultati attesi di un accordo non ci sono stati ed ora si è giunti a questa nuova situazione delle due struttu-



Temù: Il nuovo edificio.

re che offrono ai visitatori sostanzialmente un analogo servizio.

Infatti l'Associazione non vuole perdere la propria autonomia gestionale, mentre l'Amministrazione, che con fondi appositi ha realizzato il nuovo edificio, ritiene di non potersi sottrarre, unitamente ad altre Istituzioni ad assumere una responsabilità diretta del Museo tramite la costituzione di una Fondazione.

La speranza di molti è che tale situazione conflittuale trovi una soluzione e che si addivenga ad un accordo, ma al momento si teme il peggio e si discute sulla proprietà dei reperti del Museo, che secondo l'Amministrazione, sarebbero invece doni fatti da cittadini al Comune.



Temù: Una delle sale del Museo.

La linea Brescia-Edolo interessa ai tedeschi

Primi contatti con Provincia e Regione

■ La linea ferroviaria che collega Brescia con Edolo attraversando il Sebino e la Valle Camonica è da tempo oggetto di interventi migliorativi per renderla adeguata alle esigenze di oggi, contenendo nei limiti del possibile i tempi di percorrenza ancora molto vicini a quelli di un secolo fa.

La sua gestione è oggi affidata alle Ferrovie Nord Milano, ma sembra che vi sia un interessamento a subentrarvi da parte delle ferrovie tedesche Deutsche Bahn Reisen.

La notizia è infatti che vi siano stati contatti tra il responsabile per il trasporto locale della società tedesca e i rappresentanti delle Istituzioni, Provincia di Brescia e Regione Lombardia,

con all'ordine del giorno proprio la ferrovia camuna.

La Deutsche Bahn non è nuova a gestioni extra territoriali di tratti ferroviari e quindi si giustifica un tale interessamento per il mercato italiano, ed è già in trattativa per l'acquisizione di una società di autolinee su gomma in Lombardia, ma non solo. Un tale intervento perché già nel 2003 la Regione aveva deliberato criteri, contenuti e capitolati per mettere in gara quattro tratte ferroviarie tra cui la Brescia-Iseo-Edolo. Al Gruppo tedesco sembra che le risorse non manchino e quindi è molto probabile che dai contatti informativi di oggi si passi a dei veri e propri accordi.



Un tratto della ferrovia camuna.

Darfo: Altre due vittime della strada

Scontro auto-pullman. Muore giovane di Piancogno

■ In questi casi la scena che si presenta ai soccorritori è quasi sempre la stessa: vetture accartocciate e persone, spesso giovani, prive di vite. E quasi sempre le cause sono le stesse e riconducibili alla velocità o all'imprudenza o a qualche malessere.

La stessa cosa si è verificata nell'incidente che ha coinvolto la Renault Clio guidata dal 30enne Daniele Gandini di Piancogno, una Bmw e un pullman lungo la superstrada camuna all'altezza di Rogno.

L'incidente è avvenuto di notte; la macchina e il pullman, con a bordo un gruppo di musicisti di Asola reduci da un'esibizione a TeleBoario, si sono scontrati frontalmente e la macchina è stata ridotta in pezzi.

La scena per i soccorritori è stata raccapricciante: la vio-

lenza dell'urto aveva proiettato il guidatore sul fondo dell'abitacolo dove versava esanime

Daniele, stava tornando dal lavoro quando la sua vettura ha iniziato a sbandare, forse per un guasto meccanico, oppure per un malore del conducente, e dopo un paio di urti si è schiantata contro il guard-rail, non prima di aver «toccato» un pullman di piccole dimensioni e un'automobile.

La notizia ha sconvolto papà Walter e mamma Fausta Bettineschi, le sorelle Serena 24 anni e Dorina 12 anni, oltre alla intera comunità della piccola cittadina camuna.

Sempre a Darfo un ciclista di Castelfranco di Rogno, il 55enne Giovanni Delasa è stato mortalmente investito da un'auto guidata da un tunisino.



Daniele Gandini.

Tracce preistoriche ad alte quote

Le ricerche dell'archeologo A. Priuli hanno dato ottimi risultati

■ Ausilio Priuli, noto archeologo camuno, non aveva dubbi che le tracce della presenza umana in Valcamonica fossero presenti oltre la nota area di Capodiponte che accoglie il Parco nazionale di Naquane e quelli di Bedolina e Seradina.

Alcuni scavi in territori dell'alta valle avevano confermato tale ipotesi e recentemente il responsabile dell'«Archeopark» di Darfo Boario con alcuni collaboratori ha rinvenuto una serie di «coppelle» e di massi incisi in un vasta area tra il Montozzo e il passo Gavia, ad una quota che va dai 1.800 ai tremila metri, in un territorio in cui già più di 8.000 anni fa si muovevano cacciatori mesolitici e pastori preistorici animati da una profonda religiosità.

Le ricerche hanno preso il via nell'estate del 2006 grazie anche alla sensibilità dell'Unione dei

comuni dell'alta Valcamonica ed i risultati non sono mancati. Nella conca del Montozzo, a circa 2.700 metri di altitudine, è stato portato alla luce un masso-altare con iscrizioni probabilmente in caratteri. Più a valle, all'altezza del lago di Viso, sono invece state scoperte tracce di un possibile accampamento mesolitico e i resti di una struttura molto antica, forse un casolare. Massi incisi con coppelle sono stati trovati anche nelle vicinanze del rifugio Bozzi, mentre sull'altopiano di Ercavallo sono presenti otto massi incisi, uno dei quali riporta persino una mappa preistorica dei laghetti circostanti. Altre rocce incise sono state scoperte nei dintorni del lago Nero del Gavia. Su questi interessanti ritrovamenti ha riferito Priuli nel corso di una conferenza a Pontedilegno.

Notizie in breve dalla Valle

• **Malegno** per la terza volta ha organizzato la rassegna "De gustibus" o festa degli assaggi. Proposta dall'assessorato alla cultura ha animato il centro storico e, come nelle due precedenti edizioni, ha richiamato la curiosità e la voglia di divertimento della gente. Alla presentazione e degustazione dei prodotti tipici ha fatto da contorno il concerto di un trio di sassofonisti. Numerosi anche gli espositori di opere artigianali.

• Anche la città di **Darfo** raccoglie una consistente presenza di appassionati della montagna riuniti nella sottosezione del Cai collegata alla sezione di Lovere. Dopo alterne vicende e la quasi scomparsa degli iscritti, nel 1978 è iniziata la rinascita ed oggi il sodalizio conta 350 iscritti. La sede è diventata un piacevole punto di ritrovo in cui si progettano escursioni, ascensioni, nuove iniziative.

È quindi un sodalizio attivo, diretto da gente entusiasta che dedica al club buona parte del proprio tempo libero. Persone che amano le montagne, e che con il volontariato trasmettono questo amore alle nuove generazioni. Tra i risultati di cui si è orgogliosi la ristrutturazione di una vecchia casa di caccia in Val Braone oggi diventato un attivo rifugio.

• **25 rifugi** sparsi sulle montagne bresciane sono ora collegati tramite ponti con le stazioni di fondo valle soppendo così alla carenza delle reti di comunicazione tradizionale. La realizzazione del progetto avviato 5 anni fa, è stata illustrata presso il rifugio Campovecchio in territorio di Corteno dall'ass. provinciale alla P.C. Corrado Scolari. Con uno stanziamento di 25mila euro si è dotato ogni rifugio di una radio fissa e così si potrà essere sempre in contatto con i soccorritori per rendere più tempestivi ed efficaci eventuali interventi.

• Anche se quest'anno fortunatamente non si sono verificati incendi boschivi di rilievo, non si può ignorare quanto in altri anni è avvenuto nei boschi della Val Camonica. Per questo, oltre a render sempre più efficaci gli interventi delle numerose squadre presenti sul territorio, era necessario rendere più agevole l'approvvigionamento di acqua agli

elicotteri in quota. Con uno stanziamento di 100 mila euro la Comunità montana ha previsto di realizzare sette vasche artificiali migliorando così il delicato servizio di spegnimento di incendi nei boschi.

• **Lucia Salvadori di Santiccolo**, frazione di Corteno Golgi, ha compiuto il luglio scorso 107 anni, un traguardo veramente invidiabile. L'hanno festeggiata i suoi due figli ultraottantenni, ma gli auguri gli sono giunti da tutta la comunità tramite il sindaco Giacomo Guido Salvadori che ha voluto portarle un omaggio floreale. A parte l'udito un po' debole e la vista, che le impedisce, e di ciò si lamenta, di lavorare a maglia e guardare la televisione, Lucia gode discreta salute e mantiene ben saldo il timone del governo della casa. Il segreto per vivere così a lungo? La risposta è semplice: "Il duro lavoro dei campi".



Lucia Salvadori festeggiata dai figli.

• La Valdaione di Bienno, il San Glisente di Berzo Inferiore e Bazena di Breno sono stati i tre traguardi della "1ª Maratona Valgrigna" promossa dai comuni interessati e dal Parco dell'Adamello. Si è trattato di tre manifestazioni di corsa in montagna, competitive e non, che hanno visto gli atleti percorrere strade e sentieri nel ricordo anche di Battistino Bonali; alla memoria dello scomparso alpinista biennese è stato dedicato il Trofeo messo in palio in una delle tre gare.

• Un incendio, si pensa doloso, ha totalmente distrutto la "capanna di Jack", cioè quel granaio preistorico che Jack Belfiore Mondoni, artista scomparso di Cerveno, aveva ricostruito fra il 1995 e il 1997 a Nadro di Ceto, su commissione della Riserva regionale di incisioni rupestri, proprio all'ingresso della zona archeologica delle Foppe di Nadro. Il fatto, ritenuto da tutti "una vigliaccata", si è verificato pochissime ore dopo la inaugurazione, proprio a Nadro, del Centro ricerche e

dei laboratori didattici della riserva, destinati a bambini e adulti.

• Le amministrazioni di Esine, Berzo Inferiore, Bienno e Prestine hanno sottoscritto con la Polizia provinciale un **Patto locale di sicurezza analogo a quello siglato con l'Unione dei comuni della Valsaviove**. Il Patto locale si ispira alla Legge Regionale n.4 del 14 aprile 2003 e tende a migliorare le condizioni di sicurezza nel territorio di riferimento. I compiti degli organi di polizia preposti alla sicurezza del territorio sono stati illustrati dal competente assessore provinciale Guido Bonomelli.

• **L'amore per la natura** fa parte della sensibilità della persona, ma alcune esperienze incidono nella sua affermazione. Con questo intendimento agli studenti della seconda e della terza elementare di Braone è stato assegnato il compito durante l'anno scolastico di conoscere meglio il proprio territorio che è parte del parco dell'Adamello, e soprattutto la flora e la fauna in esso presenti. Il risultato è stato molto apprezzato ed ha ricevuto un premio. Ma l'obiettivo più importante lo hanno così sintetizzato i ragazzi: "se conosci impari ad amare e a tutelare anche gli esseri più piccoli e indifesi".

• La notte del 3 agosto del 1988 a Edolo una tromba d'aria danneggiò oltre 500 case, senza, per fortuna, causare vittime, ma non mancarono alcuni feriti. Col far della luce la devastazione provocata apparve in tutta la sua drammaticità. I lavori di sistemazione furono avviati lo stesso giorno e, grazie alle sollecitazioni del sindaco Luciano Chiesa e agli interventi dei parlamentari bresciani tra cui l'edolese Vittorio Marniga, nell'area colpita fu dichiarata la calamità naturale e ciò consentì un sostanziale indennizzo ai proprietari degli edifici danneggiati dall'evento. Vent'anni dopo in molti hanno ancora vivo il ricordo di quel devastante fenomeno naturale.

• Lungo la Statale 42 vicino alla centrale Edison in comune di Sellero, nei primi giorni di agosto, si è verificato un gravissimo **incidente stradale** in cui hanno perso la vita tre persone di Iseo.

La vettura con cui viaggiavano in direzione di Breno. Ippolito Barucchelli (62 anni), la moglie Afra Bosio (54) e il cognato Angelo Franchi (57), forse a causa di un improvviso malore del conducente si è scontrata frontalmente con un pulman senza passeggeri a bordo. L'urto ha provocato la morte degli occupanti la vettura ed ai soccorritori non è rimasto che constatarne il decesso.

• Cresce in Valcamonica l'interesse attorno ai cosiddetti **cereali minori di montagna** come segale, mais, grano saraceno. Ai privati che si stanno cimentando in queste coltivazioni di nicchia, si è aggiunto l'assessorato all'Agricoltura della Comunità montana che ha avviato un progetto pilota mirato alla valorizzazione dei cereali minori, con il supporto del Centro studi della montagna di Brescia e la collaborazione della sede di Edolo della facoltà di Agraria dell'Università di Milano. L'assessore Dino Mascherpa ritiene in questo modo di costituire una filiera corta, coinvolgendo agricoltori, associazioni di produttori, ristoratori, trasformatori e mondo accademico.

• **Gli alpini del Gruppo di Astrio**, guidati da Fausto Vielmi e con il sostegno dell'amministrazione comunale hanno reso utilizzabile la strada campestre invasa dalle sterpaglie e dai rovi che dal paese conduce alla chiesetta di San Martino che, dopo un periodo di abbandono, si sta cercando di recuperare alla devozione. A questo intervento altri ne sono seguiti sulla strada del Ruch che raggiunge la località Frahen, e sulla mulattiera del Roccolo, che si trova a mezza costa e che da Astrio si prolunga sul territorio di Niardo. Si tratta di sentieri una volta molto frequentati e che ora, grazie anche al volontariato delle penne nere, stanno ridiventando agibili.

• **Importanti interventi di rifacimento e modernizzazione** hanno riguardato la centrale idroelettrica di **Paisco Loveno**. Una nuova e più potente turbina, oltre ad alcuni interventi sulle condotte, hanno consentito all'impianto una capacità produttiva di circa 27 milioni di kWh/anno, e sarà in grado di fornire energia elettrica a circa 8.000 famiglie

ma soprattutto si avrà una notevole riduzione di emissioni in atmosfera di anidride carbonica. L'intervento sostenuto dall'Enel tende infatti a conseguire ulteriori incrementi di produzione migliorando però la valorizzazione degli ambienti naturali.

• E' Frequente che col disgeolo, sulle montagne che furono teatro della **Grande Guerra**, si rinverano testimonianze di quegli anni. E' successo anche nel luglio scorso allorquando alcuni escursionisti del Cai di Edolo hanno avvistato a circa 3500 metri di quota sul San Matteo uno scarpone che affiorava nel ghiacciaio. Segnalato il ritrovamento è intervenuto il direttore del Museo di Pejo che ha recuperato il reperto con alcuni resti di una gamba che si ritiene appartenuti ad un soldato austriaco il cui corpo mutilato era stato recuperato alcuni anni or sono.

Il marchio "Parco dell'Adamello" ha successo

Molte le strutture ricettive certificate

Il marchio collettivo "Parco dell'Adamello" sta suscitando un discreto interesse fra gli operatori turistici che operano nell'ambito del territorio tutelato e sono già 22 le strutture che hanno ottenuto la concessione del logo; ma quelle che hanno presentato domanda sono molte di più. Si tratta per lo più di rifugi e ristoranti che, come vuole il regolamento forniscono un servizio di buona qualità, ma anche compatibile con la salvaguardia delle risorse naturali e con la promozione del territorio. Anche perché proprio il Parco dell'Adamello si è impegnato, come chiarisce la responsabile del progetto dott.ssa Anna Bonettini, in un percorso legato alle prescrizioni della «Carta europea del turismo sostenibile». Impegno principale degli operatori accreditati è quello di valorizzare con convinzione il territorio di appartenenza e di adottare misure e materiali per l'attuazione di un sensibile risparmio energetico. Una targa incisa che certifica l'adesione all'iniziativa fa bella mostra di sé all'ingresso delle strutture certificate.

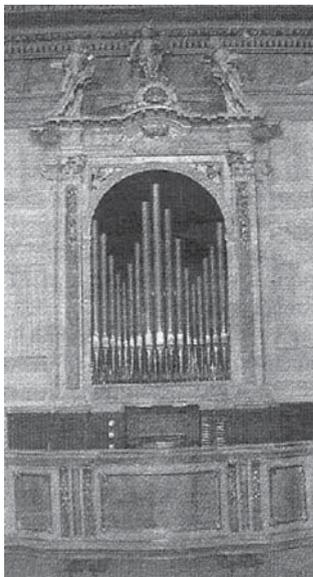
Niardo: Impegnativo restauro dell'organo

Per i 100 anni della parrocchiale previsti altri interventi

■ La Chiesa parrocchiale di Niardo compirà il primo secolo di vita il prossimo anno. 100 anni per un edificio sacro non sono certo tanti, ma il tempo lascia sempre il segno e siccome molta parte di ciò che esso contiene è frutto del recupero del precedente edificio, ancor più si sono resi necessari una serie di interventi.

Si è fatto carico di ciò l'attuale parroco don Fausto Murachelli che da diverso tempo ha dato vita al suo programma di restauri e modifiche che spera di completare proprio per la ricorrenza del primo secolo dalla ultimazione dei lavori.

Intanto si sono completati gli impegnativi lavori di messa a punto dell'organo. Nello scorso mese di luglio il concerto tenuto dal gio-



Niardo: l'organo restaurato.

vane musicista bergamasco Alessandro Foresti ha fatto da cerimonia inaugurale per il

pregevolissimo organo della stessa parrocchiale, costruito da Giovanni Tonoli nel lontano 1862 e successivamente modificato. Il restauro è stato affidato al noto organaro camuno Gianluca Chiminelli che ha al suo attivo altri interventi di recupero di strumenti di grandi autori. Ci sono voluti due anni di paziente lavoro per rimettere a nuovo lo strumento della chiesa niardese; ma lo ha anche potenziato, facendolo passare dalle 900 canne originarie alle 1000 attuali.

In occasione del concerto inaugurale sono stati illustrati anche gli interventi di restauro apportati agli ormai sbiaditi affreschi del presbiterio ed è stato fatto il punto su quanto ancora resta da fare per completare il programma.

Borno: ancora tragedie sul lavoro

Muoiuono un operaio e un pensionato

■ La comunità di Borno, dopo il tragico incidente stradale dei primi giorni del mese di giugno, a seguito del quale ha perso la vita Martino Franzoni titolare di un'azienda di carpenteria, ma soprattutto sindaco di questa cittadina fino alle elezioni dello scorso aprile, è stata tristemente coinvolta da altre due gravi disgrazie.

Il 15 luglio ha perso la vita nell'entroterra genovese mentre stava lavorando, Amabile Corbelli. In località Cappelletta nel comune di Masone, stava eseguendo delle manutenzioni lungo la linea dell'Enel, quando, secondo la ricostruzione fatta dal collega con cui operava, è stato investito in pieno da un pesante tronco.

Dato l'allarme è subito intervenuta l'eliambulanza del 118. Le operazioni di soccorso sono state particolarmente impegnative, perché la zona è assai impervia. Una volta giunti sul posto, non hanno potuto far altro che constatare il decesso dell'operaio camuno.

Era alle dipendenze della ditta Rebaioli di Darfo B.T. che opera per conto dell'Enel. In breve tempo la notizia è giunta fino in Valcamonica e a Borno in tanti hanno ricordato che nel 1993 già due fratelli di Amabile, anche loro alle dipendenze della ditta Rebaioli, avevano perso la vita in circostanze analoghe in Sardegna.

Un altro dramma ha colpito due giorni dopo Borno con la morte di Vittorio Andreoli, settantasei anni da poco compiuti, pensionato, che lascia nel dolore la moglie Emilia Zerla, parenti e nipoti. L'incidente si è verificato



Amabile Corbelli.

nelle campagne di Borno. Vittorio Andreoli stava percorrendo col trattore una strada delle Ogne, zona nei pressi della funivia Borno-Monte Altissimo, quando, secondo il racconto di un testimone, il mezzo agricolo, come impazzito, ha improvvisamente divolto la staccionata che delimitava la mulattiera e ribaltandosi più volte nel prato sottostante ha finito per travolgere e schiacciare l'anziano pensionato alla guida, che è morto sul colpo.

Anche in questo caso il personale sanitario sopraggiunto prima da terra, poi in volo, non ha potuto fare altro se non accertare la morte. Sembra che la causa della tragedia sia stato un improvviso malore dell'uomo.

Amabile e Vittorio erano molto conosciuti in paese, che ancora una volta si è stretto intorno alle rispettive famiglie per testimoniare affetto e solidarietà.

45° Pellegrinaggio in Adamello

A Storo la conclusione della cerimonia

■ Sempre intensa di emozioni e ricca di adesioni la cerimonia che ogni anno, alternandosi nell'organizzazione, le Sezioni ANA di Trento e Valcamonica promuovono per ricordare eventi lontani, come gli anni della Guerra Bianca della cui conclusione ricorre il 90° anniversario, ma soprattutto per onorare tutti i caduti e sperare che la pace regni tra i popoli.

Il luogo del pellegrinaggio quest'anno ha riguardato la Casera delle Levade nella val di Fumo.

Qui sono convenuti, dopo aver trascorso la notte nei rifugi alpini circostanti, centinaia di pellegrini a cui si sono unite numerose autorità trentine e lombarde per assistere alla s. messa celebrata dal vescovo di Trento mos. Luigi Bressan.

Alla cerimonia eucaristica, che la Sezione ANA di Trento ha voluto dedicare agli operatori dei servizi ausiliari: medici, cappellani, infermieri, che operarono durante il conflitto mondiale, in particolare al cappellano alpino Don Primo

Discacciati e agli operatori dell'ospedale da campo numero 25. Ha fatto da prologo l'arrivo della torcia accesa la sera prima ai piedi della Croce che ricorda la presenza del papa Giovanni Paolo II e con la quale è stato acceso il braciere per simboleggiare il desiderio di pace e l'onore reso a quanti su queste impervie rocce adempirono al proprio dovere di soldati fino all'estremo sacrificio.

E la speranza che la pace si diffonda sempre più nel mondo è stato l'argomento su cui maggiormente si sono soffermati sia il celebrante sia le autorità successivamente intervenute.

Tra queste oltre al Comandante delle Truppe Alpine Gen. Petti, il presidente nazionale degli Alpini Corrado Perona con il vicepresidente Sandro Rossi, numerosi sindaci e rappresentanti delle istituzioni trentine e lombarde.

Il giorno dopo, domenica 27 luglio, a Storo il momento conclusivo della manifestazione con la sfilata per le vie della cittadina di migliaia di

penne nere accompagnate dalle marce delle fanfare alpine, e dal labaro nazionale, dai vessilli delle Sezioni e da tantissimi gagliardetti in rappresentanza di altrettanti gruppi.

Il lungo corteo si è portato nel grande parco davanti alla chiesetta di San Maurizio, dove dopo i brevi discorsi delle autorità, il cardinale Crescenzo Sepe, arcivescovo di Napoli, ha officiato la messa affiancato da alcuni cappellani militari.

Come il giorno prima a Casera delle Levade, hanno preso parte alla cerimonia alcuni soldati di montagna tedeschi, testimonianza anche questa di quel fraterno ricordo tra popoli da tutti auspicato per dare concretezza al desiderio di pace tanto invocato.

Casera delle Levade: Il momento dell'arrivo del Labaro nazionale con a fianco il presidente Corrado Perona.



Borno ha ricordato la visita del Papa

Momenti di festa per il decennale dell'arrivo di Giovanni Paolo II

■ Sono trascorsi 10 anni dalla storica data del 19 luglio del 1998 quando, grazie al Card. Giovan Battista Re, che unitamente al vescovo di Brescia mons Bruno Foresti, accolse a Borno Papa Giovanni Paolo II che scendeva dall'elicottero in Piazza Dassa. Da qui, percorrendo un tratto di strada affollata da fedeli accorsi da tutta la valle e non solo e a stento trattiene dalle transenne, giunse nella chiesa parrocchiale per la celebrazione della S. Messa, al termine della quale la preghiera dell'Angelus venne trasmessa in diretta mondiale.

Un tale evento rimane sempre vivo in chi l'ha vissuto, ma il paese ha predisposto alcuni appuntamenti che hanno coinvolto per due giorni l'intera comunità, ma anche, trattandosi di periodo estivo, i numerosi vacanzieri presenti.

Nella chiesetta di S. Antonio è stata allestita per l'occasione una mostra fotografica che ripercorre il tempo trascorso dal Papa a Borno; nella par-



Il 19 luglio 1998 il Papa giungeva a Borno. Nella foto il saluto del parroco col vescovo di Brescia mons. Foresti.

rocchiale si è invece tenuto un applaudito concerto dei cori "Amici del canto" di Borno e "Voci dalla rocca" di Breno con proiezioni di immagini della giornata di dieci anni fa.

Domenica 29 la celebrazione della messa solenne,

mentre i madonnari hanno ricoperto la piazza con le artistiche immagini di Maria, alla quale Giovanni Paolo II era particolarmente devoto. Nel pomeriggio una funzione religiosa al piazzale della Dassa, dove appunto il Papa era sceso dall'elicottero.

Zone: Sul Guglielmo due importanti eventi

La GMG e i mosaici del tempio hanno richiamato tanta gente

■ Il monte Guglielmo ha vissuto nel mese di luglio momenti di intensa emozione. In occasione della Giornata Mondiale della Gioventù svoltasi a Sidney sabato 19 luglio, su questa montagna tanto cara ai bresciani sono convenuti migliaia di giovani per sentirsi in comunione con Benedetto XVI che nella città australiana incontrava centinaia di migliaia di loro coetanei. E' stata per tutti un momento di festa e di preghiera.

Il giorno dopo un altro evento particolarmente rilevante: dopo oltre un secolo, la benedizione e l'inaugurazione dei nuovi tre mosaici, alti più di sei metri, che oggi abbelliscono le pareti esterne del monumento al Redentore eretto dal comitato presieduto da Giorgio Montini, il padre di quel Giovanni Battista che divenne papa Paolo VI e benedetto dal vescovo di Brescia mons. Corna Pellegrini il 24 agosto

del 1902. Inoltre, anche la cappella interna è ora dotata di un cielo «giottesco» con 106 stelle.

Nel corso della messa il vescovo ausiliare mons.

Francesco Beschi che aveva accompagnato la veglia e il pellegrinaggio dei giovani il giorno prima, ha evidenziato il valore del luogo occasione di preghiera e meditazione per tutti. Esso infatti, ha aggiunto, non si impone ma si offre sia a chi ha fede sia a chi non crede.

Tanta soddisfazione è stata espressa dal presidente del comitato per l'allestimento Cesare Giovanelli.

"La circostanza di Sidney e l'entusiasmo di tutti, ha concluso Giovanelli, hanno permesso di realizzare in un anno qualcosa che sembrava "impossibile".

Tra le autorità presenti il presidente della Provincia Alberto Cavalli, l'assessore regionale Mario Scotti. e Pio Marchetti, sindaco di Zone.

Pontedilegno: Preoccupazione in un condominio

Gli scavi producono danni alla struttura di piazzale Europa

■ I lavori di scavo per un parcheggio interrato stanno procurando disagi e preoccupazioni agli abitanti di un vasto caseggiato che sorge in piazzale Europa, nelle adiacenze del cantiere. Nonostante le rassicurazioni del sindaco Mario Bezzi, vi è infatti il timore che i danni subiti dalla struttura del palazzo mettano in pericolo la stessa permanenza in futuro all'interno del complesso.

In precedenza infatti l'edificio, realizzato circa 40 anni fa, non ha avuto nessun problema, a conferma che le strutture portanti del fabbricato sono state fatte a regola d'arte.

Solo da quando, nell'aprile scorso, hanno avuto inizio i lavori per la realizzazione del parcheggio sotterraneo, i pavimenti hanno iniziato a staccarsi, si sono ripetute cadute di calcinacci e gli stessi infissi non combaciano più.

Le valutazioni dei tecnici intervenuti non hanno però rison-

trato pericoli circa la stabilità della struttura tanto che il sindaco ha riconfermato l'agibilità dell'edificio. La decisione non ha però del tutto convinto gli interessati, che invece ritengono che la causa dei fenomeni riscontrati sia dovuta al danneggiamento arrecato durante gli scavi alle falde acquifere sottostanti con conseguenti ripercussioni sugli edifici vicini e cercano risposte sulle responsabilità qualora la situazione dovesse peggiorare.



Pontedilegno: Il cantiere di piazzale Europa oggetto di attente verifiche.

Zone: Messe in sicurezza le piramidi

Una frana ne minacciava la stabilità

■ Le piramidi di Zone, uno dei motivi di maggiore attrazione di tutto il Sebino, e le costruzioni circostanti, hanno rischiato la loro stabilità.

Le continue e forti piogge di giugno e luglio hanno infatti fatto temere il peggio in quanto si prospettava un fenomeno franoso che avrebbe potuto provocare danni irreparabili al paesaggio intorno.

Gli interventi di tecnici di ingegneria ambientale, hanno anzitutto messo in sicurezza il fronte franoso quindi hanno avviato i lavori di canalizzazione delle acque superficiali e profonde e consolidato la scarpata.

L'intervento, costato 180 mila euro, è stato interamente finanziato dalla Regione Lombardia ed ha ripristinato la stabilità dei versanti compatibile con il delicato ambiente al confine della riserva regionale delle pi-



Zone: Le piramidi.

ramidi d'erosione. Soddisfazione quindi per aver salvato uno degli insediamenti più antichi di Zone che con i suoi porticati ad archi è diventato uno degli elementi più suggestivi ed ammirati del paese.

Una trincea di drenaggio trasversale ha poi il compito di intercettare gran parte

delle acque che alimentano la falda acquifera superficiale e di convogliarle, tramite tubi e pozzetti, ai piedi della scarpata in questione.

Infine si è realizzata un'opera di raccolta delle acque che scendono dai tetti per impedire l'azione erosiva causata poi di frane e smottamenti.

Tracce di Leonardo da Vinci a Marone

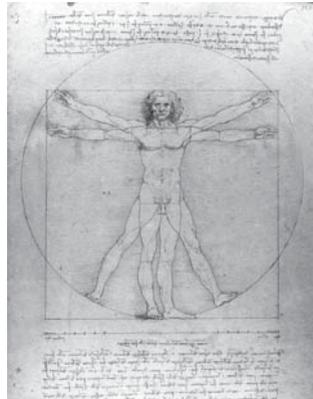
Da un suo disegno un affresco dell'isola di Loreto

■ Che Leonardo Da Vinci, a seguito della caduta di Lodovico il Moro, abbia soggiornato in alcuni territori del bresciano e del bergamasco è cosa ben documentata. Considerati poi i suoi molteplici interessi e la sua versatilità agli schizzi, ai bozzetti, alla mappatura dei territori in cui soggiornava, non vi è da stupirsi se, frugando e ricercando si scopre, a distanza di 500 anni, che egli, stando a Ponzano di Marone, sia rimasto incantato dalla bellezza dell'isolotto di Loreto e di Montisola e ne lasciò traccia in alcuni disegni. Convinto di ciò è lo studioso del territorio montisolano Alberto Archetti a seguito della attenta osservazione di un af-

fresco che si trova nella chiesa di San Maurizio al Monastero maggiore di Milano. Per ora si tratta solo di suggestioni sostenute da indizi, che però sono tanti ed inducono l'Archetti a sostenere che, Bernardino Luini, autore dell'affresco dipinto fra il 1515 e il 1530, si sia ispirato a un disegno di Leonardo da Vinci. La tradizione vuole che sull'isoletta esistesse fin dal Dodicesimo secolo un piccolo monastero di benedettine, che dall'isolotto di Loreto, in periodi non certi, si trasferirono nella chiesa di S. Maurizio, e sembra che su commissione di alcune di loro, originarie della zona del lago, Luini dipinse, sulla parete che divide in due

la chiesa di S. Maurizio uno scorcio del lago d'Iseo visto da Marone seguendo il disegno di Leonardo.

Per ora solo suggestioni e intuizioni, ma quanto prima interverranno gli esperti e forse si avranno anche delle certezze.



Sul Montozzo "per non dimenticare"

Gli alpini rievocano il 90° della fine della Grande Guerra



La croce donata insieme all'altare, al pennone per la bandiera e all'asta per la campana dall'artista G. Bertarelli.

■ Quest'anno l'incontro sul Montozzo degli Alpini della Valle Camonica e di numerose autorità, tra cui il Comandante delle Truppe Alpine Gen. Bruno Petti, il presidente nazionale dell'ANA Corrado Perona, il presidente della Provincia di Brescia Alberto Cavalli e alcuni sindaci, ha avuto un obiettivo particolare, fare da prologo alle tante manifestazioni che seguiranno per commemorare i 90 anni dalla fine del primo conflitto mondiale.

Il card. G.B. Re al momento dell'omelia.

Con l'occasione sono state benedette alcune sculture in ferro che l'artista trentino Guglielmo Bertarelli "el Duca" ha donato alla Valle Camonica e agli alpini e che costituiscono una ulteriore sacralità di quelle montagne.

Il saluto ai convenuti in un ambiente giustamente definito "museo a cielo aperto" per la presenza di camminamenti, trincee ed altri manufatti di quel lontano periodo bellico che gli alpini in armi e in congedo hanno di recente ripristinato, è stato portato dal

presidente della Sezione Camuna Ferruccio Minelli che ha definito questo primo momento commemorativo una prima tappa di un percorso rievocativo e celebrativo che si concluderà con la festività del IV Novembre.

Prima della celebrazione della s. messa officiata dal card. Giovan Battista Re e da alcuni cappellani militari, con l'attenta regia del prof. Eugenio Fontana, si sono tenuti gli interventi di saluto e di condivisione dell'iniziativa da parte delle autorità presenti.



Veza d'Oglio: Muore giovane vigile del fuoco

Scontro fatale nei pressi di Monno

■ La comunità di Veza d'Oglio, dopo il tragico incidente di qualche mese fa in cui persero la vita tre giovani, di cui uno del milanese, ancora una volta è stata duramente colpita dalla perdita di un altro suo ragazzo: Mauro Pisolini, 26 anni geometra e vigile del fuoco volontario.

Percorrevano nelle prime ore del mattino con la sua moto la strada che lo avrebbe portato a Ceto, nell'ufficio dove lavorava, quando in una curva nei pressi di Monno lo schianto contro un furgone che risaliva la valle. L'urto violento ha scagliato il motociclista contro la roccia. Le cause sono, come sempre in questi casi, da accertare ed è probabile che uno dei mezzi coinvolti non abbia tenuto la propria corsia di marcia.

Le gravissime lesioni hanno determinato l'intervento dell'eliambulanza che ha tra-



Mauro Pisolini.

sportato il giovane al Civile di Brescia. Il disperato intervento dei medici, nel frattempo allertati, non ha dato esito positivo e la notizia ha gettato nella disperazione i genitori, il fratello e gli amici pompieri, che numerosi, unitamente al vicecomandante provinciale ing. Mariano Tusa, hanno voluto essere presenti alla mesta cerimonia funebre.

Cividate Camuno: Pronto l'incubatore d'impresa

20 aziende saranno accompagnate nel loro avvio

■ Dopo circa tre anni di lavori a Cividate Camuno la struttura che ospiterà l'incubatore di impresa è ormai pronta. Ne ha dato notizia con particolare soddisfazione il sindaco Franco Gelfi tratteggiando il percorso, non sempre agevole, svolto in questo lasso di tempo per raggiungere l'obiettivo e confermando che è di prossima pubblicazione il bando che consentirà ad una ventina di nuove imprese di essere guidate nella fase di avvio della loro attività.

L'intervento di adeguamento dell'ex convento delle Suore Canossiane, a suo tempo acquistato dal Comune e per alcuni anni adibito a scuola per l'infanzia, è costato 2,4 milioni di euro finanziati interamente dalla società pubblica «Sviluppo Italia». Il nuovo edificio accoglierà così nuove imprese. Dopo una serie di iniziative analoghe non andate a buon fine, finalmente in Valle potrà operare questa importante struttura che sarà affidata per 20 anni in gestione a "Sviluppo Italia". L'incubatore d'impresa di Cividate Camuno diventerà così un volano significativo per la crescita produttiva e per lo sviluppo occupazionale non

solo per Cividate, ma per tutto il territorio della Valle Camonica.

GENTE CAMUNA

Notiziario mensile per l'emigrato Camuno:
Direttore:
Nicola Stivala

Direttore responsabile:
Enrico Tarsia

Redazione:
Nicola Stivala

Autorizzazione Tribunale di Brescia n. 183-Rdl 27/11/1961

Direzione e Amministrazione
25043 BRENO (Bs) Italia
P.za Tassara, 3 c/o C.M.
Tel. 335.5788010
Fax 0364.321091
E.mail: gentecamuna@culture.voli.bs.it
Web: www.gentecamuna.it

Stampa:
Tip. Camuna s.p.a.
Breno (Bs)



Associato all'USPI
Unione Stampa
Periodica Italiana